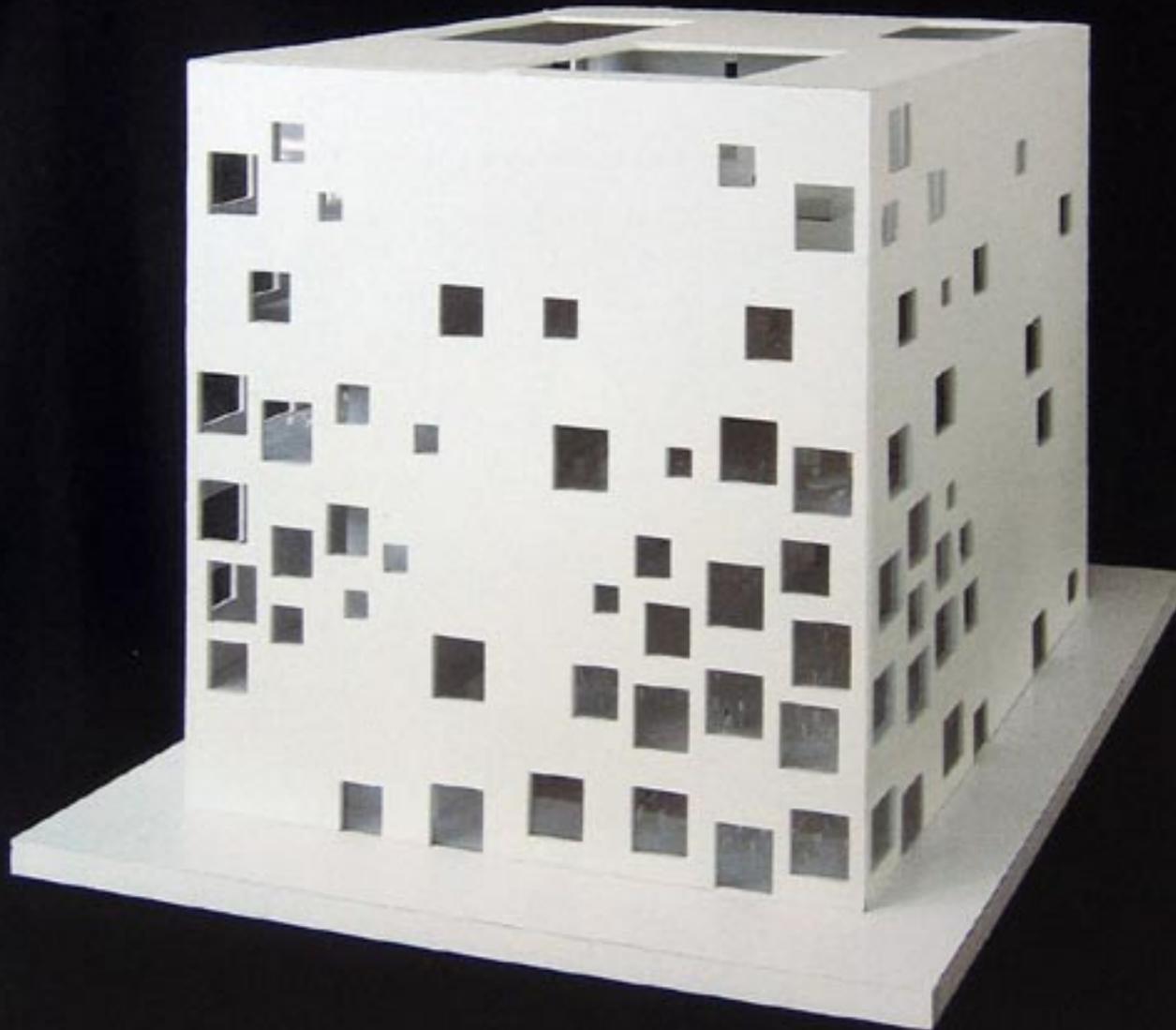


il recinto come archetipo

danteum
giuseppe terragni, 1938



un volume immaginato come un
semplice recinto (sistema continuo):
quasi un foglio piegato in cui sono
ritagliate con grande sensibilità e
composizione geometrica le bucaure

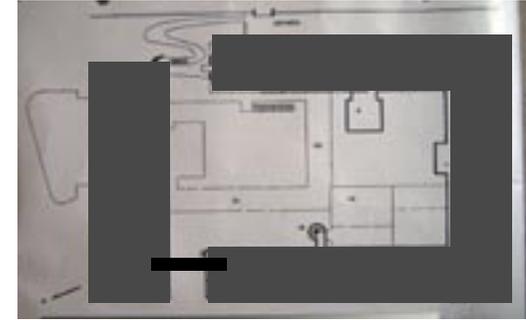
i tagli sono funzionali alle attività
interne: più numerosi e più ampi dove
serve luce e aria

anche la copertura appare come un
foglio che fa parte della composizione
"origamica" a cui sembra ispirarsi tutto
l'impianto

management school
k sejima, germania 2004



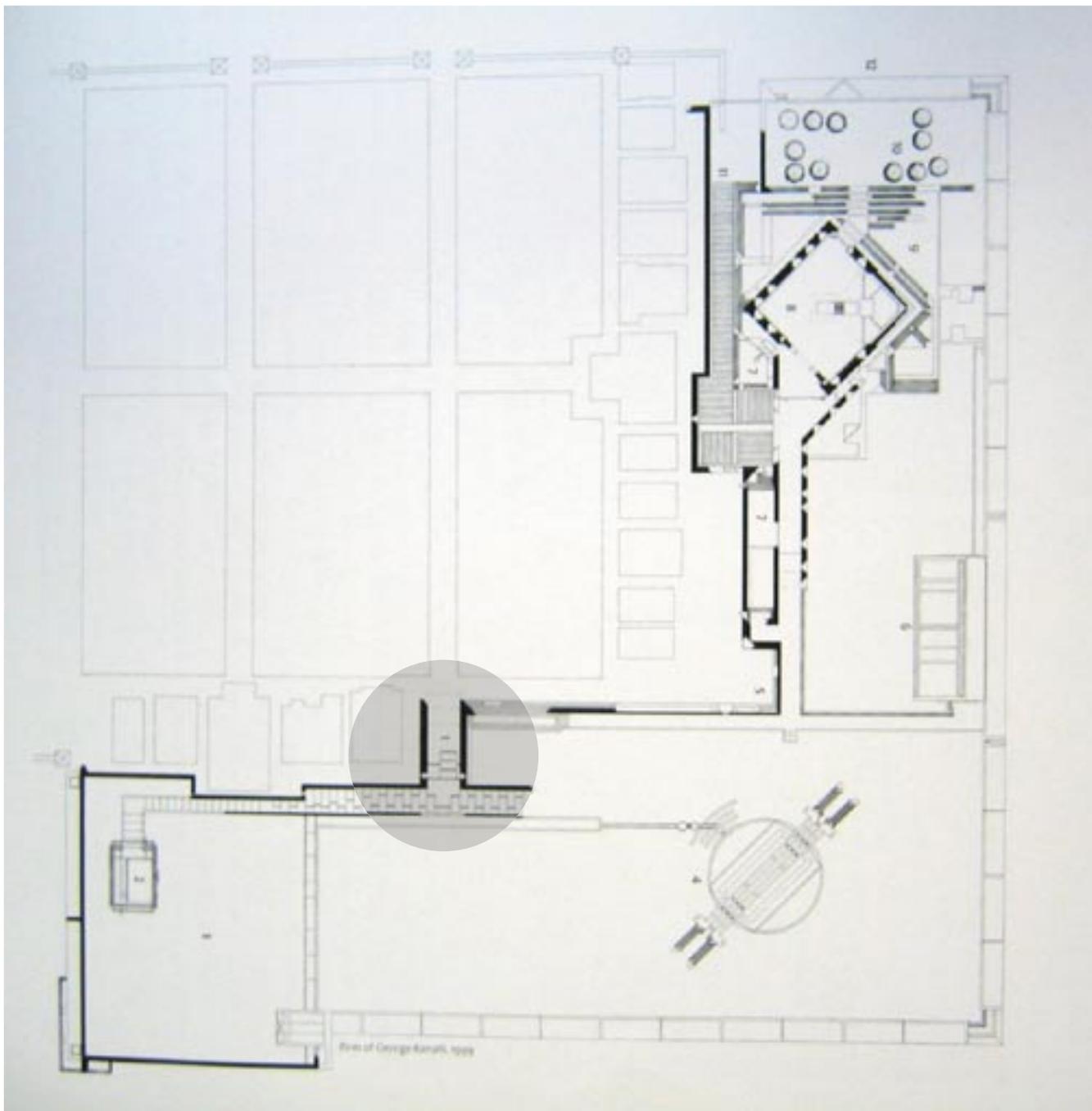
**convento de la tourette
le corbusier, francia 1957-60**



**sul tetto del convento le corbusier
posiziona il chiostro: luogo chiave dei
monasteri domenicani**

**un muro segue il perimetro degli
edifici e propone un chiostro chiuso
verso il paesaggio di cui si coglie
esclusivamente la linea d'orizzonte**

**l'impianto "aperto" del complesso, un
corpo a "C" chiuso sul fronte nord dalla
chiesa, viene riproposto anche sulla
terrazza: un ponte li collega tra loro**

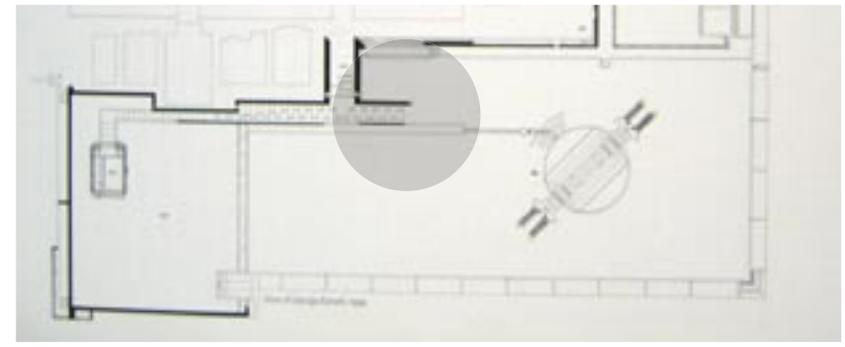


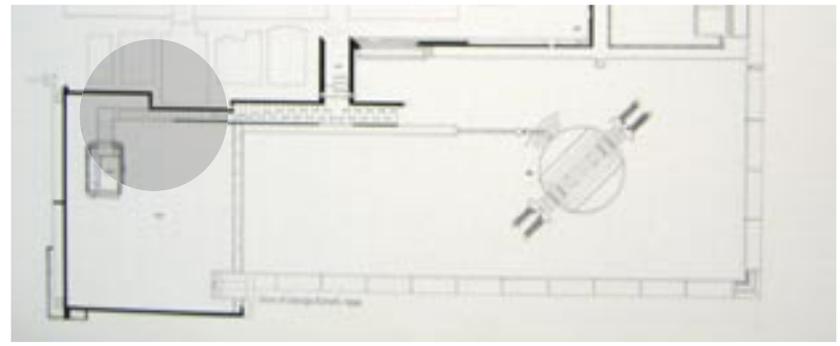
**tomba brion
carlo scarpa, san vito d'altivole, 1970-73
foto guido guidi**

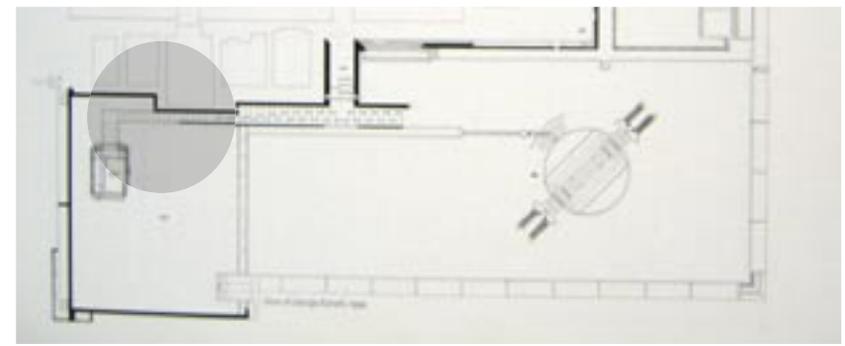
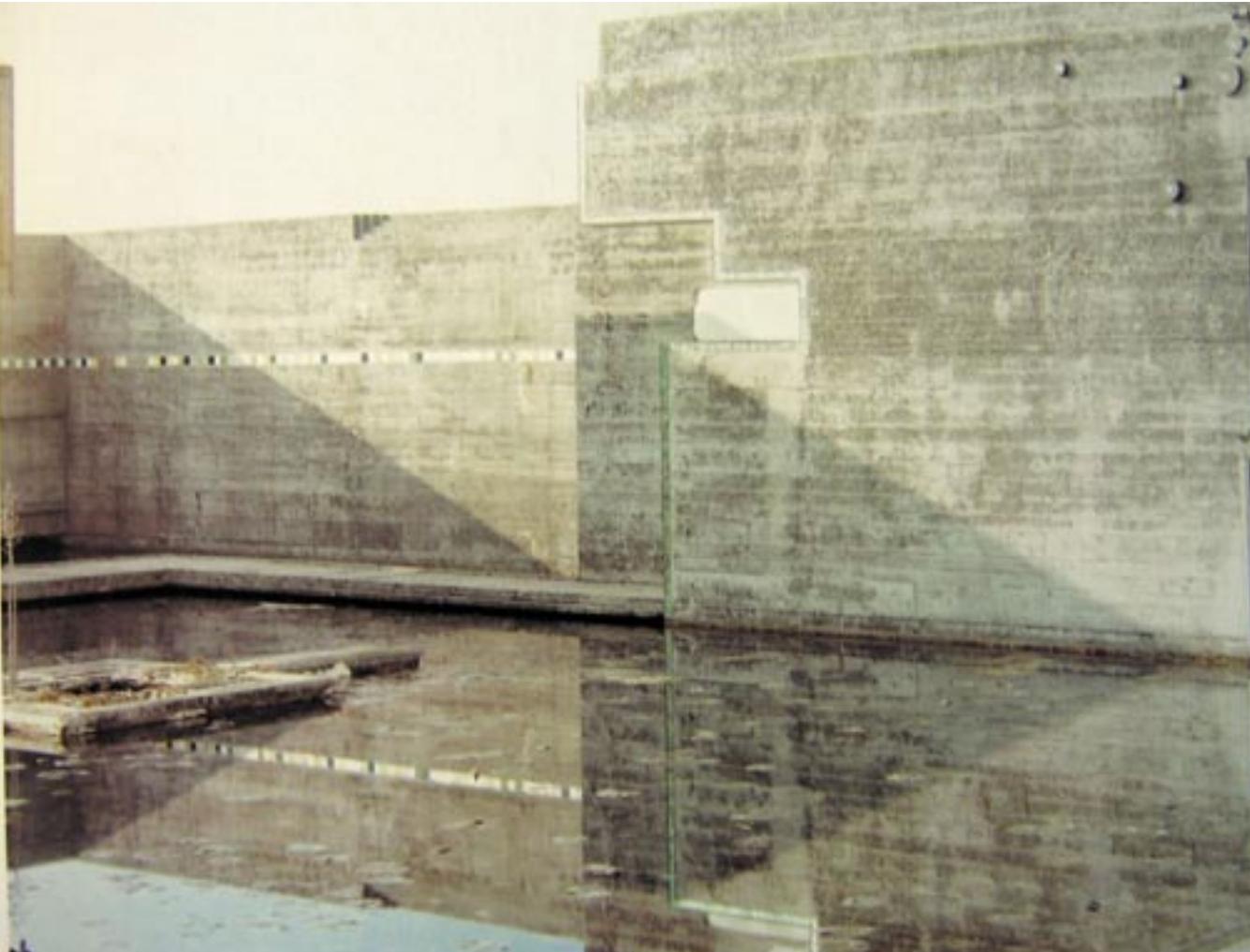
la tomba della famiglia brion si può leggere come un sistema di tre recinti tra loro contigui e contenuti all'interno del recinto più ampio che ne costruisce e limita l'estensione: in alto quello della cappella, in basso a sx quello del padiglione sull'acqua e in basso a dx l'arca che protegge i sarcofagi della famiglia

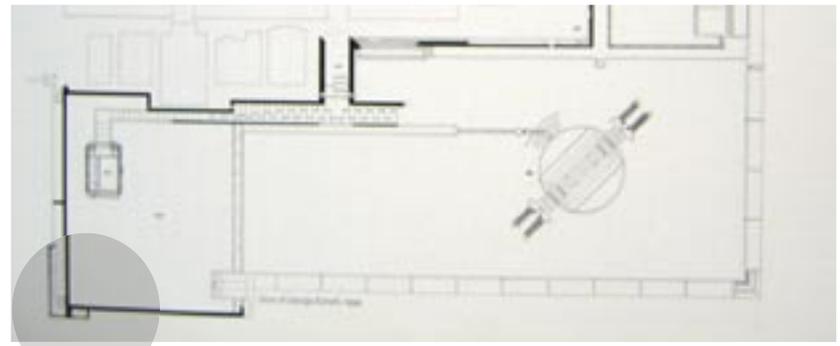
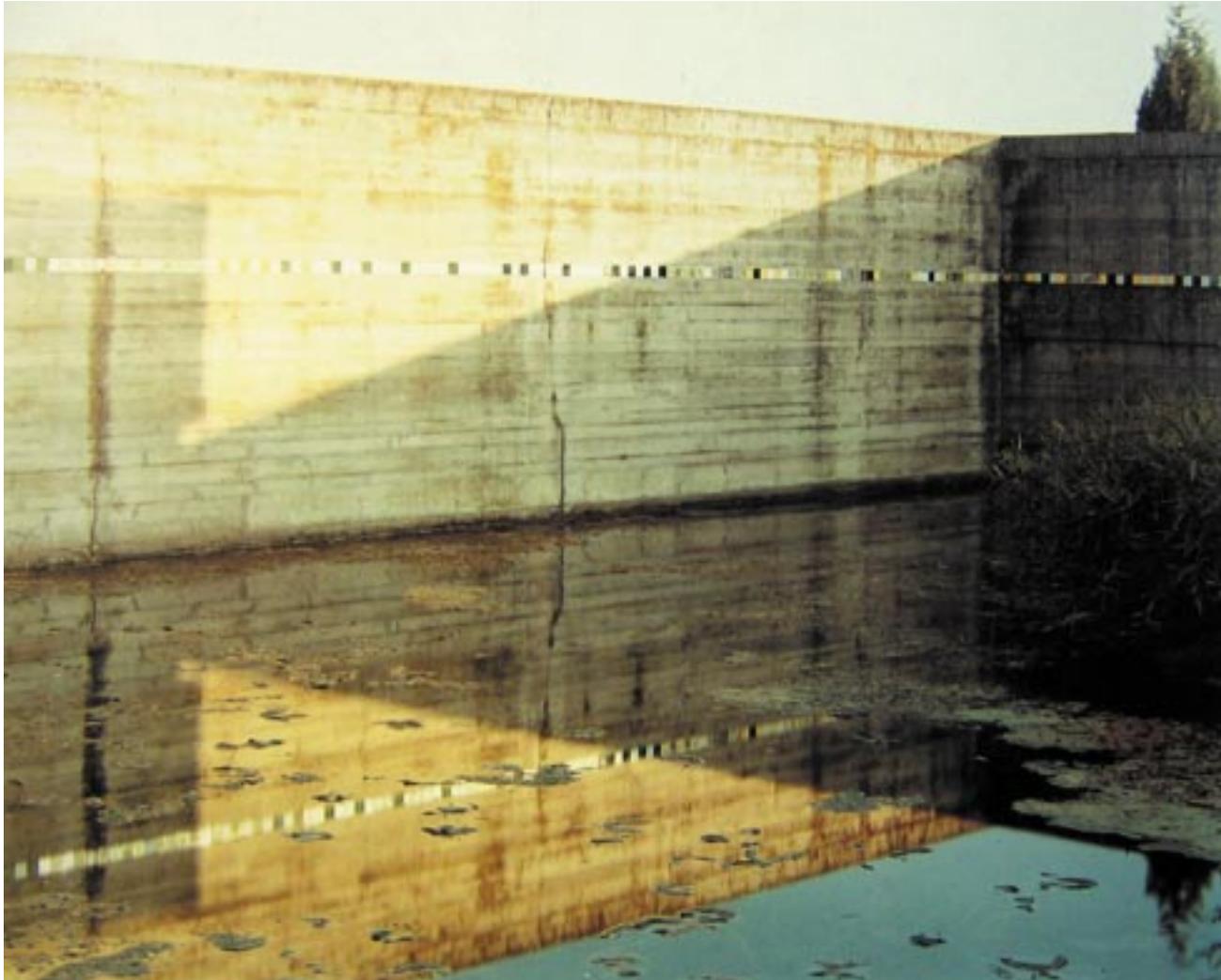
l'ingresso è posizionato nella parte bassa del complesso (che ha un impianto a "L"), in posizione baricentrica tra il padiglione e i sarcofagi

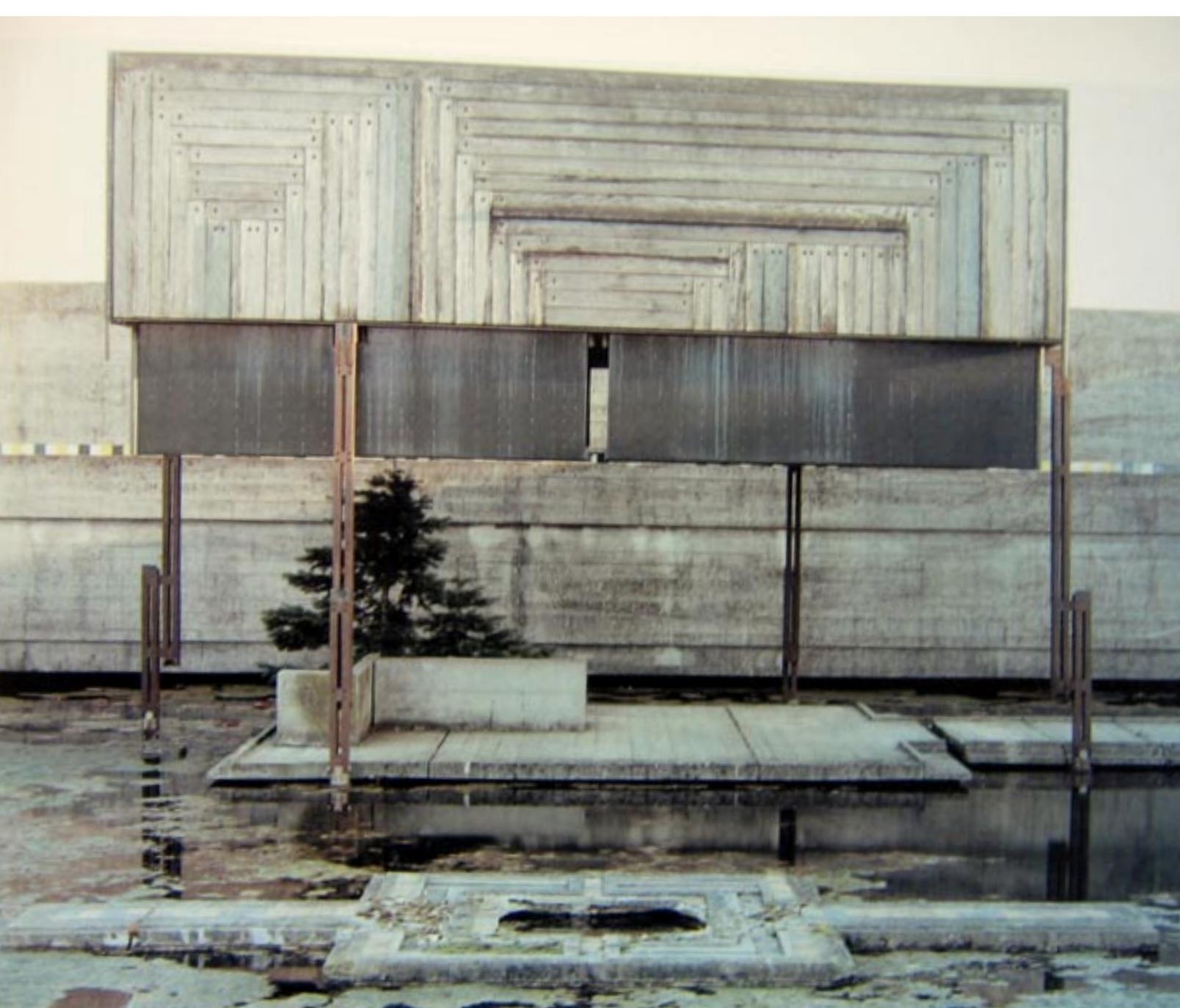
la costruzione del muro diventa ossessiva: ad ogni attomo la materia vibra, si muove, si addensa o si lacera, facendo assumere al cemento un valore fino ad allora sconosciuto



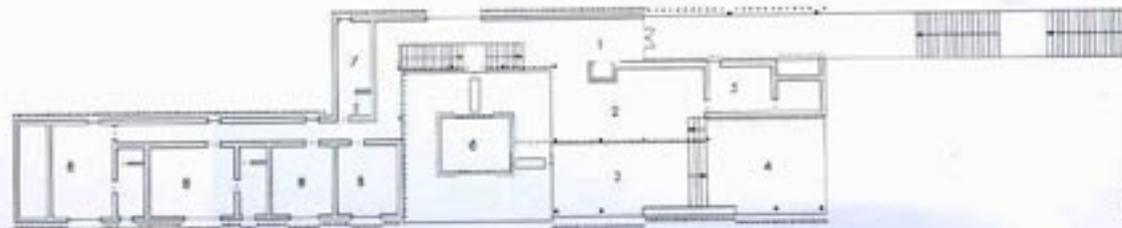




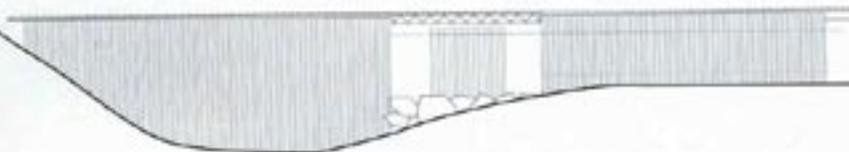




"great wall"
kengo kuma, cina 2003



first floor

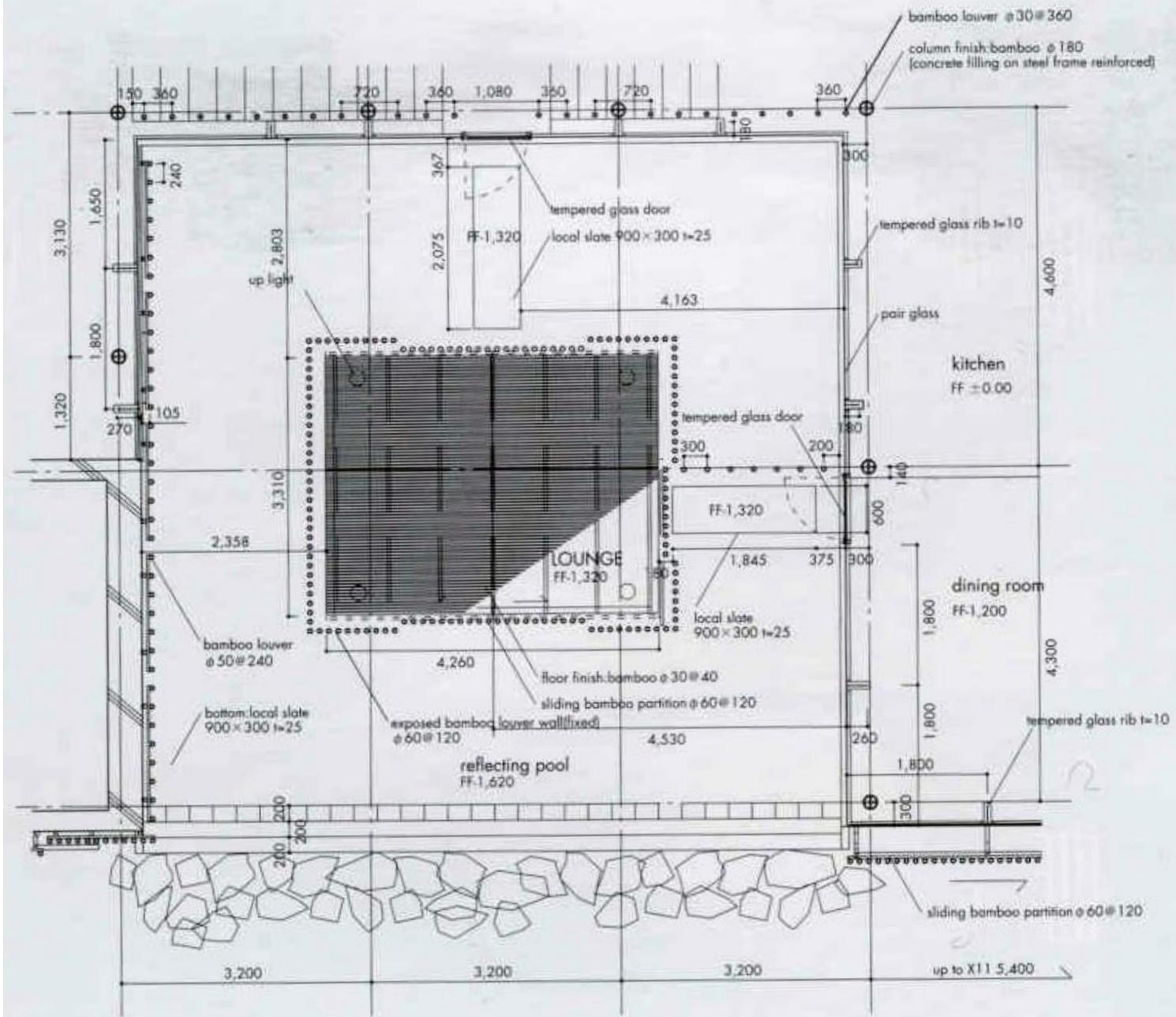


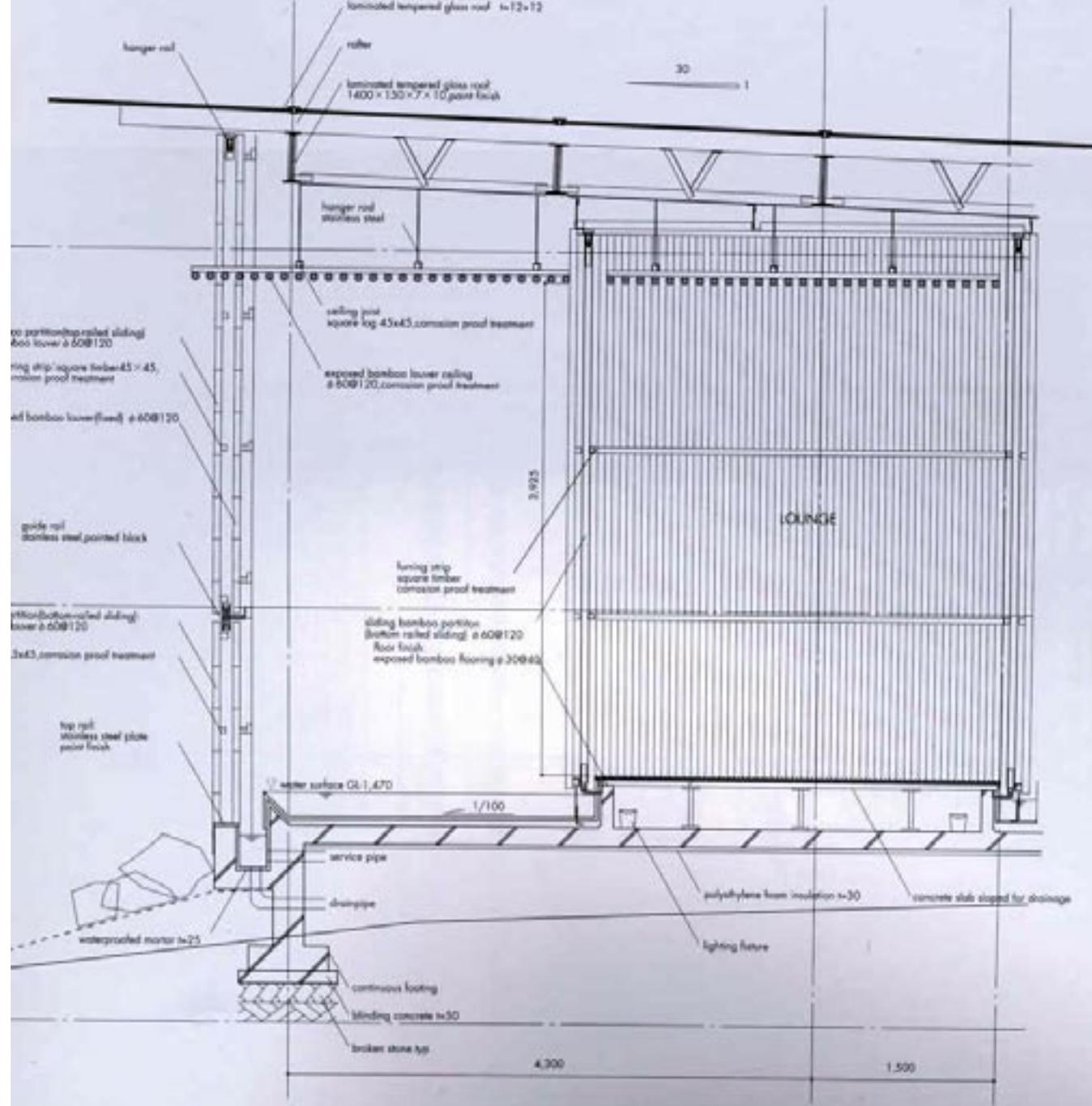
south elevation

una casa come percorso lungo il quale si succedono una serie di luoghi con caratteri e funzioni diverse: nel baricentro della composizione l'isola che accoglie il soggiorno all'aperto

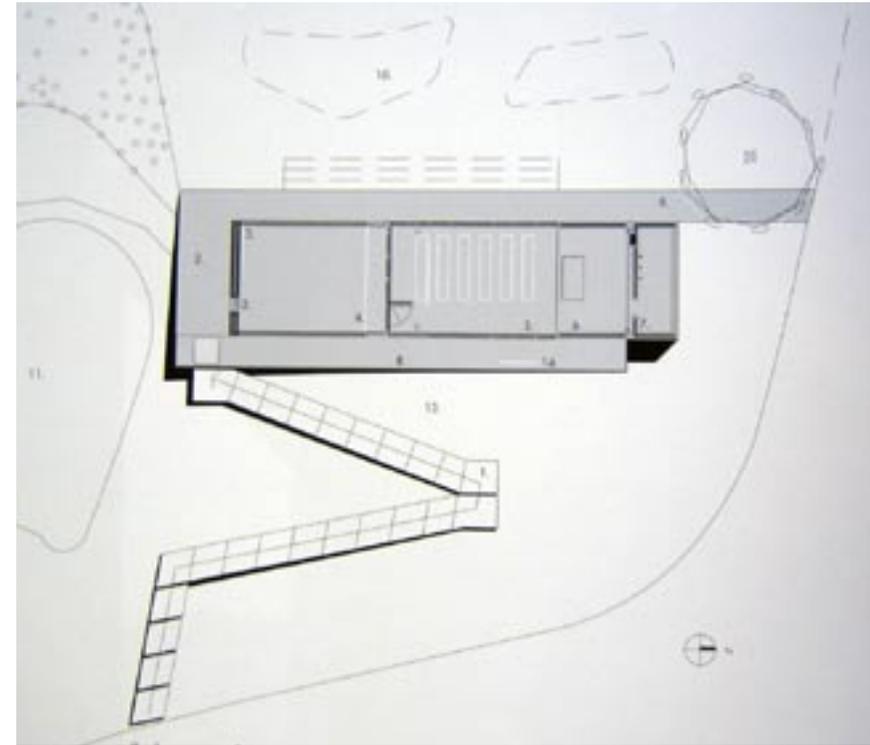
un recinto dentro ad un recinto, con l'acqua a rafforzare la separazione e i bambù a definire in maniera ambigua la definizione dello spazio (sistema misto: continuo e discontinuo)



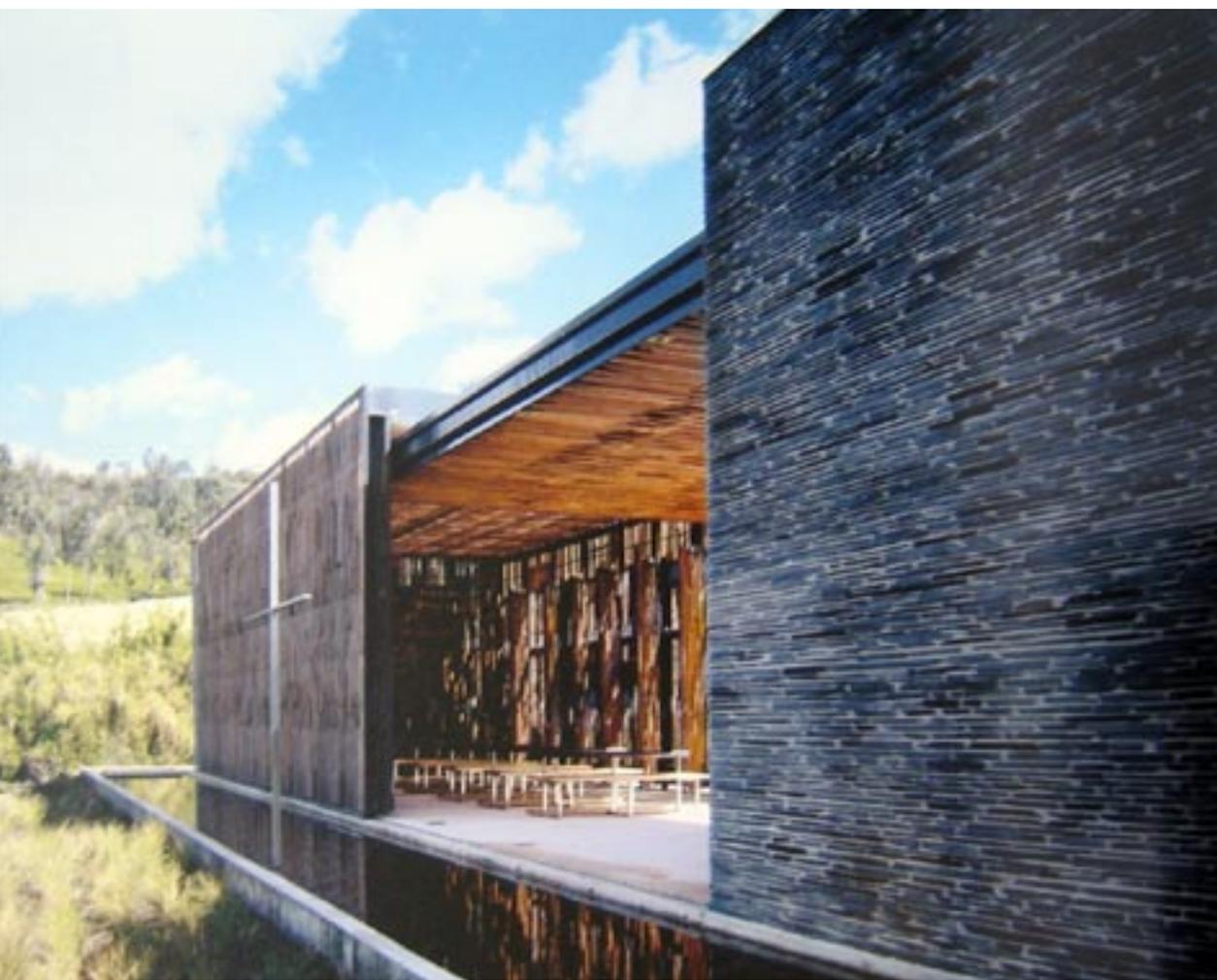




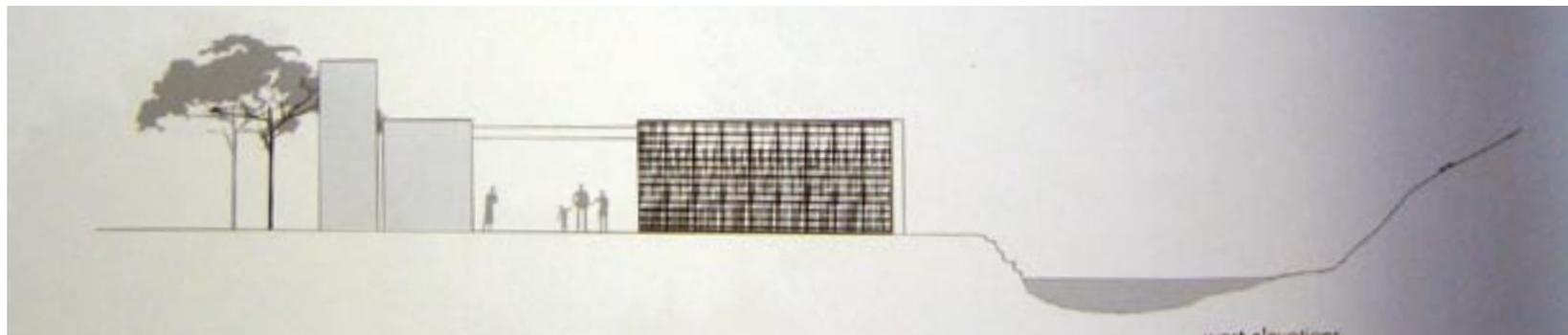
lounge section

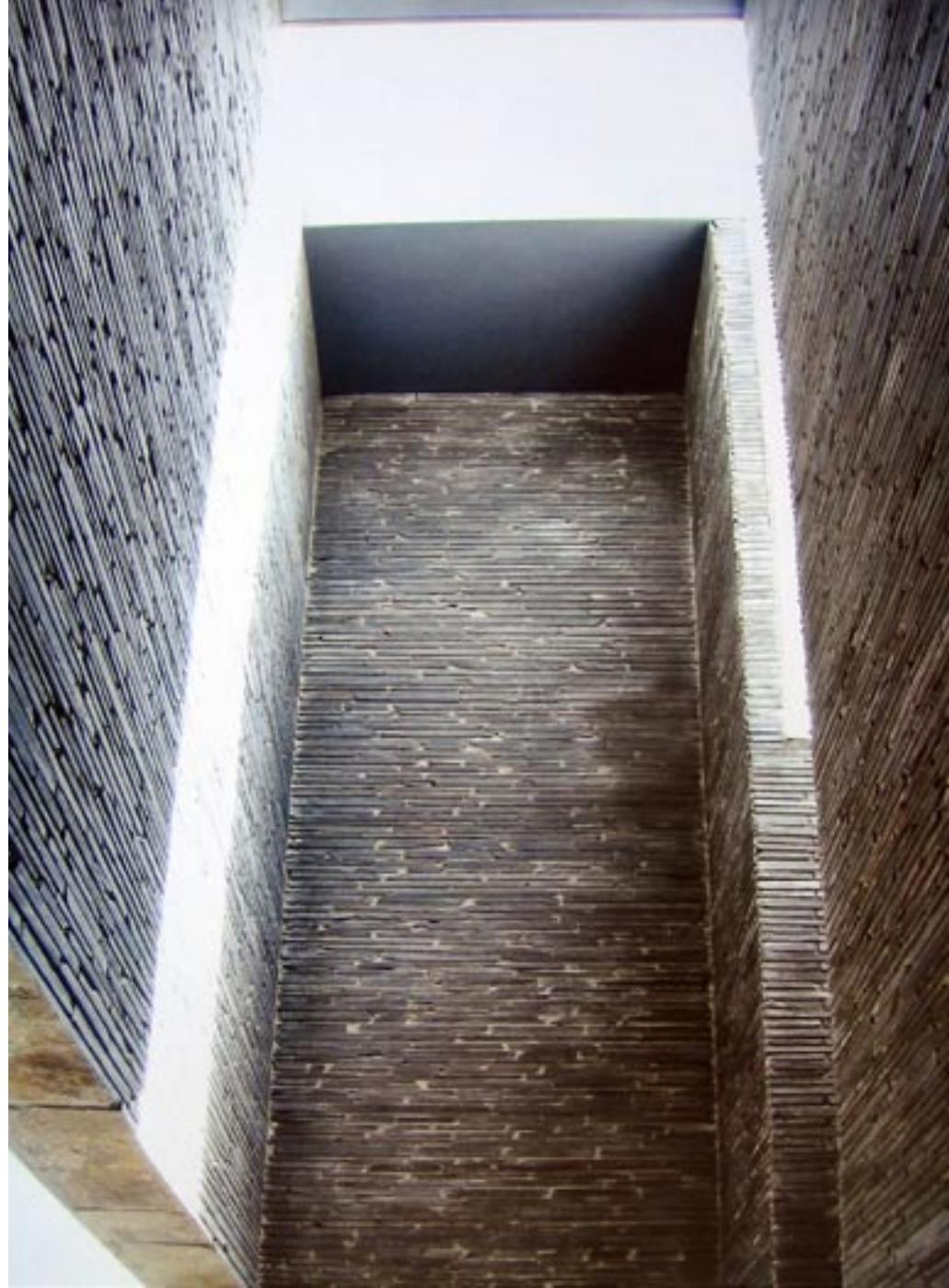


cappella
daniel bonilla, bogotà 2003



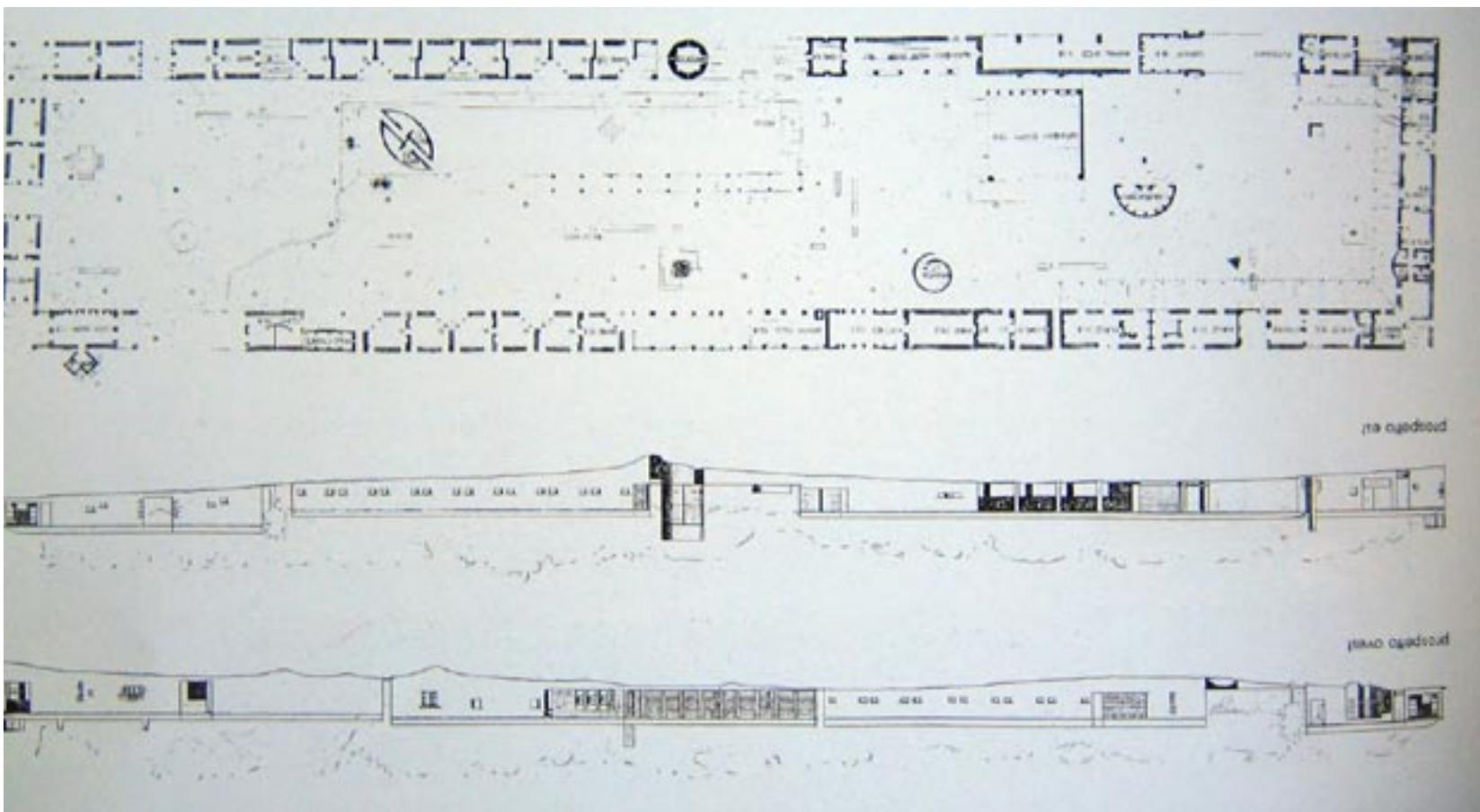
su di un piccolo promontorio, la cappella si propone di definire in maniera ambigua lo spazio: muri pieni (sistema continuo) si alternano a muri realizzati con metallo e bambù (sistema discontinuo); due grandi pareti scorrevoli, infine, rendono ancor più labile la condizione e la forma dello spazio: aperte lasciano che il paesaggio si integri con lo spazio sacro

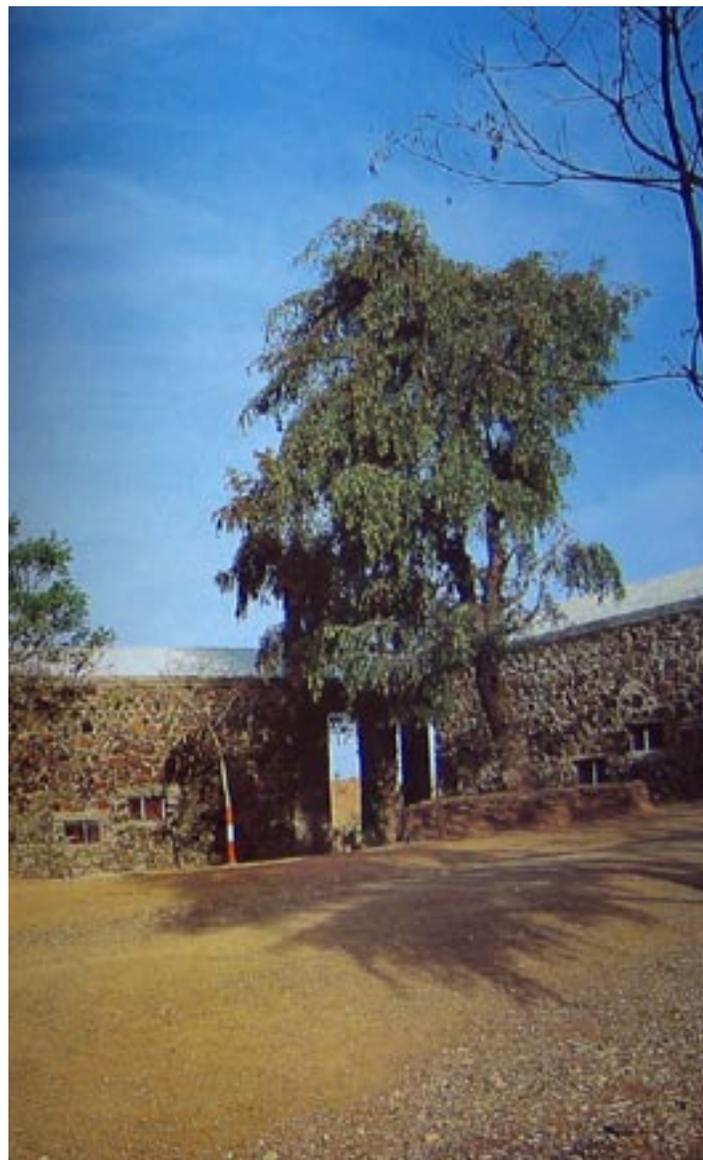






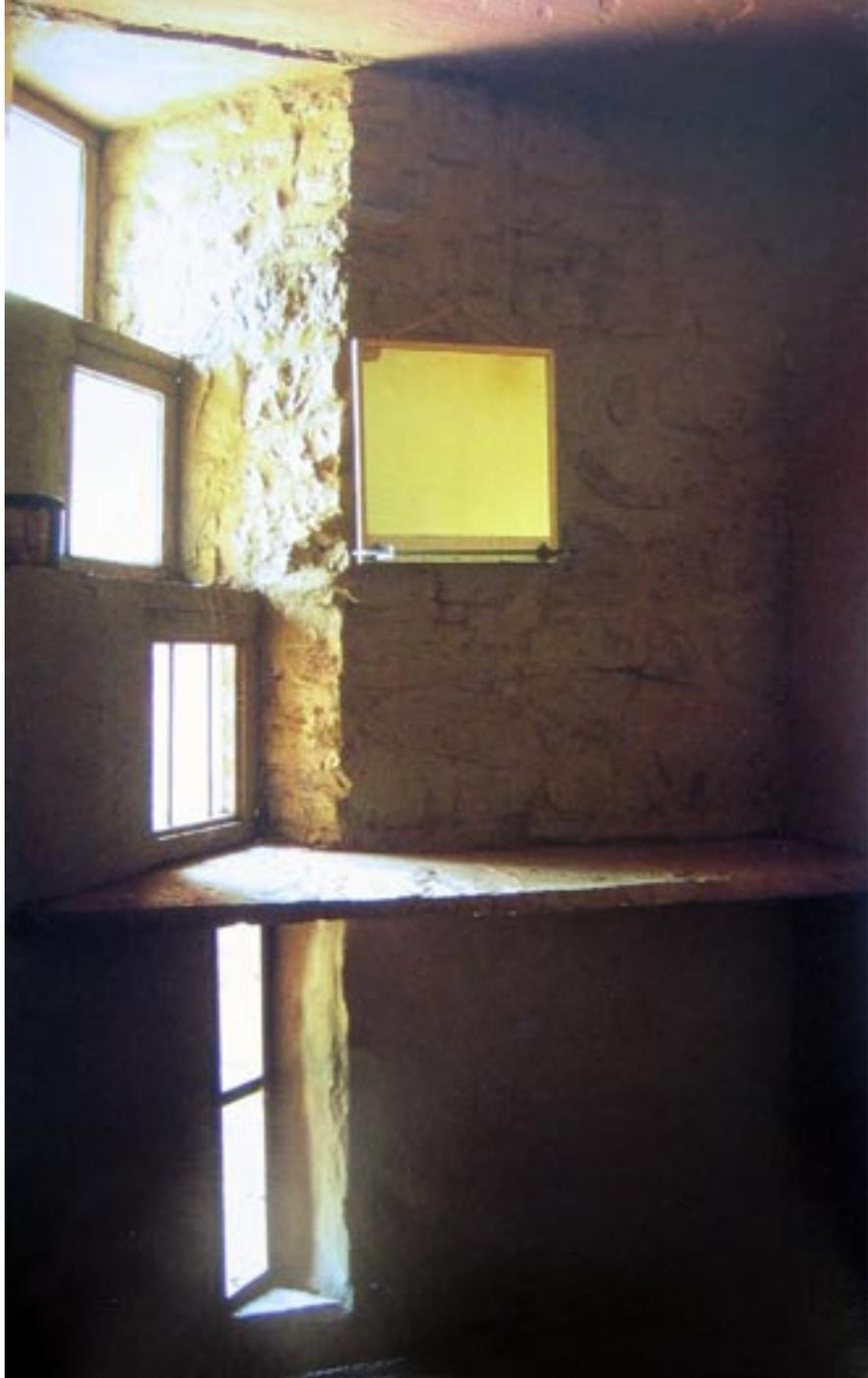
lepra hospital
jensen&skodvin, 1998





sviluppato come lavoro di tesi di laurea, l'ospedale propone l'interpretazione del "muro abitato", del muro dallo spessore doppio (nel senso di spesso e nel senso di duplicazione): il recinto diventa lo spazio aperto privato e attrezzato, il muro diventa invece "casa". Strutture continue in pietra (dalla forma irregolare) si alternano a strutture discontinue in mattoni (dalla forma invece precisa)

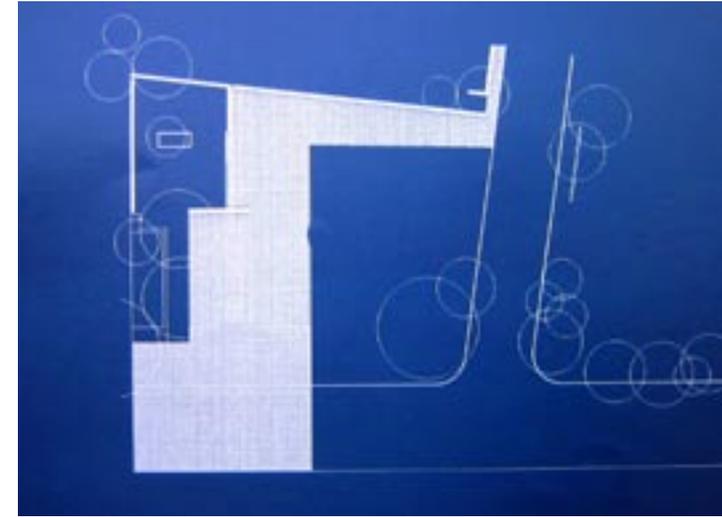








fontana degli amanti
luis barragán, città del messico 1964



muri come quinte circoscrivono lo spazio di questa piccola fontana: il materiale si fa colore grana texture sublimando la propria natura costruttiva

l'acqua duplica l'architettura e le quinte murarie di questo recinto non toccandosi lasciano intravedere solo spiragli del paesaggio in cui si inserisce





**attico bestegui
le corbusier, parigi 1927-30**

**paradigmatica è la terrazza
che le corbusier sistema sopra
all'appartamento bestegui: un sistema
di recinti che ripropongono un labirinto
a cielo aperto e che culminano in quel
soggiorno surreale che è la terrazza più
alta**

**una scala consente di accedervi, un
muro in cemento (alto quanto basta) la
separa da tutto il resto: un prato come
pavimento e il cielo come soffitto;
dall'orizzonte artificiale emergono solo
la torre eiffel e l'arco di trionfo**